Interreg
UNIONE EUROPEA
MARITTIMO-IT FR-MARITIME
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La cooperazione al cuore del Mediterraneo

Laboratorio 2

Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

Schede sintetiche per la presentazione degli avvisi

Pisa, 01/07/2015

LOTTO 1	Progetti strategici integrati "tematici" finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti dalle alluvioni
A) Priorità d'investimento	5A - Sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
B) Obiettivi specifici	1 - Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di prevenire e gestire, in forma congiunta, alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi
C) Tipologie ed esempi di azione	**A) Azioni di governance: rafforzamento delle competenze degli attori pubblici per l'adattamento ai rischi e per la protezione civile** Ab) Piani comuni d'intervento, elaborati sulla base dei criteri stabiliti dal PC, compreso lo scambio di buone pratiche di monitoraggio e protezione civile, per la gestione delle conseguenze delle inondazioni secondo i contenuti e i criteri della Direttiva 2007/60/CE in materia di valutazione e gestione dei rischi da alluvioni **B) Investimenti per sviluppo/rafforzamento di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi (compresi strategie e piani d'azione comuni per l'adattamento)** Ba) Creazione di sistemi comuni di allerta precoce e di monitoraggio sul rischio idrologico dello spazio, in particolare in relazione alle alluvioni **C) Investimenti per piccole infrastrutture per la prevenzione dei rischi attraverso approcci rispettosi dell'ambiente** Cc) Azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture a basso impatto ambientale anche di tipologia comune per ridurre il rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni
D) Natura delle operazioni da finanziare	Le operazioni dovranno essere rivolte ad aumentare le azioni pubbliche mirate alla prevenzione e alla gestione dei rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico con particolare riferimento al rischio idrologico, in relazione alle alluvioni. I progetti strategici integrati tematici di norma dovranno contenere tipologie di interventi che si riferiscono a piani d'azioni congiunti (anche a partire da quelli esistenti) e ad azioni pilota. **I piani d'azioni congiunti** dovranno essere sviluppati collettivamente da un gruppo di istituzioni, competenti in materia di programmazione in un determinato ambito di intervento. Il piano d'azione congiunto dovrà contenere alcune tipologie di intervento quali ad esempio: individuazione delle aree oggetto di intervento, progettazione di sistemi di gestione previsionale e/o operativa funzionali all'obiettivo che si intende raggiungere, ricognizione di buone pratiche, elaborazione della strategia congiunta. **Le azioni pilota** si configurano di norma come azioni puntuali, aventi un carattere esemplare e/o sperimentale, che consentono alle istituzioni e agli organismi coinvolti di mettere in pratica modalità concrete (quali ad esempio dei laboratori), anche attraverso la realizzazione di investimenti materiali e/o immateriali nonché piccole

	infrastrutture, per l'applicazione di modelli o criteri finalizzati ad una corretta gestione del bene, verificandone al tempo stesso l'efficacia. Gli interventi concreti non potranno che essere puntuali, in quanto previsti dai piani d'azione congiunti. Le azioni pilota hanno anche come obiettivo lo sviluppo di buone pratiche. **Progetti strategici integrati tematici per la prevenzione e la gestione congiunta dei rischi derivanti dalle alluvioni** A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, coerenti con gli esempi di azioni Ab), Ba) e Ca) - sezione C): ▪ definizione di piani comuni d'intervento, elaborati secondo i contenuti e i criteri della Direttiva 2007/60/CE in materia di valutazione e gestione dei rischi delle alluvioni e nel rispetto degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva 2000/60 CE in materia di acque ; ▪ creazione di sistemi comuni di allerta precoce e di monitoraggio sul rischio idrologico dello spazio, in particolare in relazione alle alluvioni ed in coordinamento con i piani di gestione dei bacini idrografici di cui alla Direttiva 2006/60/CE ; ▪ definizione delle misure che si ritengono necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati, ivi comprese anche le attività da attuarsi in fase di evento calamitoso ; ▪ sistemi comuni di monitoraggio per la prevenzione, protezione e preparazione al rischio alluvione (gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento transfrontaliero e anche attraverso sistemi di comunicazione telematici) ; ▪ azioni pilota innovative collegate ai piani d'azione che prevedono la promozione di pratiche sostenibili di utilizzo dell'acqua, il miglioramento della ritenzione delle acque e l'inondazione controllata in caso di alluvione per ridurre il rischio idrologico (per esempio opere di ingegneria naturalistica, argini, casse di espansione, etc.).
E) Beneficiari	Enti pubblici, enti pubblici equivalenti, organismi privati, centri di ricerca pubblici e privati, università
F) Indicatore di risultato del Programma	Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi)
G) Indicatore di realizzazione del Programma	- Numero di piani d'azione congiunti predisposti (IS 2) - Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro le alluvioni (IC20)
H) Dimensione finanziaria e regimi di aiuto	Le proposte progettuali della sezione D) dovranno avere una dimensione finanziaria complessiva compresa fra un minimo di Euro **2.500.00,00 €** e un massimo di **6.000.000,00 €** (contributo FESR). Nel caso in cui le attività proposte siano considerate rilevanti ai fini della disciplina in materia di aiuti di Stato, il contributo massimo relativo alla realizzazione di tali attività sarà calcolato applicando il regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.
I) Durata	24 mesi

LOTTO 2	**Progetti strategici integrati "tematici" finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti dall'erosione costiera e progetti semplici per la creazione di sistemi comuni di monitoraggio contro l'insabbiamento dei porti**
A) Priorità d'investimento	5A - Sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi
B) Obiettivi specifici	1 - Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di prevenire e gestire, in forma congiunta, alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi
C) Tipologie ed esempi di azione	**A) Azioni di governance: rafforzamento delle competenze degli attori pubblici per l'adattamento ai rischi e per la protezione civile** Aa) Piani d'azione congiunti per l'adattamento al cambiamento climatico delle zone costiere e scambio di buone pratiche di monitoraggio di rischi naturali secondo la Carta di Bologna (costruzione di una rete di collaborazioni tra gli Osservatori costieri esistenti, monitoraggio quantitativo dello stato dei fenomeni d'erosione e dei rischi di sommersione marina lungo le coste, utilizzo sostenibile dei depositi sedimentati costieri e sottomarini) **B) Investimenti per sviluppo/rafforzamento di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi (compresi strategie e piani d'azione comuni per l'adattamento)** Bb) Creazione di sistemi comuni di monitoraggio contro l'insabbiamento strutturale dei porti **C) Investimenti per piccole infrastrutture per la prevenzione dei rischi attraverso approcci rispettosi dell'ambiente** Ca) Azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture e sottostrutture marine naturali di tipologia comune (opere di protezione) per la prevenzione dell'erosione costiera (mantenimento e recupero della capacità di trasporto dei sedimenti dei corsi d'acqua, per la resilienza costiera e per la rinaturalizzazione dei sistemi costieri)
D) Natura delle operazioni da finanziare	Le operazioni dovranno essere rivolte ad aumentare le azioni pubbliche mirate alla prevenzione e alla gestione dei rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico in particolare il fenomeno dell'erosione costiera. Le cause che generano i processi erosivi, compreso l'insabbiamento dei porti, sono assai complesse e la loro interpretazione è quasi sempre riconducibile al mutuo intreccio fra le dinamiche naturali dovute a cambiamenti climatici compresi i fenomeni alluvionali, connaturate alle caratteristiche fisiografiche dei luoghi e la presenza di fattori d'impatto antropici. I progetti integrati strategici tematici dovranno contenere di norma tipologie di interventi che si riferiscono a piani d'azioni congiunti (anche a partire da quelli esistenti) e ad azioni pilota (vedi gli esempi di azioni di cui alla Sezione C) ed esempi di interventi sotto riportati)

I piani d'azioni congiunti dovranno essere sviluppati collettivamente da un gruppo di istituzioni, competenti in materia di programmazione in un determinato ambito di intervento. Il piano d'azione congiunto dovrà contenere alcune tipologie di intervento quali ad esempio: individuazione delle aree oggetto di intervento, progettazione di sistemi di gestione previsionale e/o operativa funzionali all'obiettivo che si intende raggiungere, ricognizione di buone pratiche, elaborazione della strategia congiunta.

Le azioni pilota assumeranno invece la configurazione di azioni puntuali, aventi un carattere esemplare e/o sperimentale, che consentono alle istituzioni e agli organismi coinvolti di mettere in pratica modalità concrete (quali ad esempio dei laboratori), anche attraverso la realizzazione di investimenti materiali e/o immateriali nonché piccole infrastrutture, per l'applicazione di modelli o criteri finalizzati ad una corretta gestione del bene, verificandone al tempo stesso l'efficacia. Gli interventi concreti non potranno che essere puntuali, in quanto previsto dai piani d'azione congiunti. Le azioni pilota hanno come obiettivo anche lo sviluppo delle buone pratiche.

Progetti strategici integrati tematici per la prevenzione e la gestione congiunta dei rischi derivanti dall'erosione costiera

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, coerenti con gli esempi di azioni Aa) e Ca) di cui alla sezione C):

- potenziamento delle modalità di attuazione di processi di governance in materia di pianificazione, programmazione e monitoraggio costiero, tramite la predisposizione di Piani d'Azione per la gestione del rischio, in un'ottica transfrontaliera ;
- potenziamento del sistema di raccolta e gestione dei dati costieri ;
- monitoraggio dell'erosione costiera secondo livelli di standardizzazione condivisi, anche sulla base di schemi già sperimentati nelle regioni dell'area transfrontaliera e sperimentazione di sistemi innovativi a larga diffusione (anche attraverso la progettazione e la realizzazione di sistemi ICT, capitalizzazione dei risultati di altri progetti e studi) ;
- investimenti per piccole infrastrutture per la prevenzione dei rischi attraverso approcci rispettosi dell'ambiente ;
- miglioramento dell'attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione di buone pratiche (per esempio attraverso l'uso di sistemi GIS, attività di animazione presso gruppi target, ecc.).

Progetti semplici per la creazione di sistemi comuni di monitoraggio contro l'insabbiamento strutturale dei porti (monoazione)

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, coerenti con l'esempio di azione Bb) di cui alla sezione C):

- valutazione della possibile sedimentazione del materiale in sospensione in prossimità dell'imboccatura portuale che potrebbe

	condizionare l'agibilità portuale e la sicurezza della navigazione ; ▪ valutazione di sistemi comuni per la riduzione dei rischi (realizzazione di un sistema continuo per la gestione dei sedimenti, barriere, linee guida sul trattamento dei sedimenti di dragaggio, ecc.) ; ▪ potenziamento dei sistemi di monitoraggio della salinità degli acquiferi costieri e realizzazione di un sistema comune per la condivisione dei dati.
E) Beneficiari	Enti pubblici, enti pubblici equivalenti, organismi privati, centri di ricerca pubblici e privati, università
F) Indicatore di risultato del Programma	Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi)
G) Indicatore di realizzazione del Programma	- Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro l'erosione costiera (IS 1) - Numero di piani d'azione congiunti predisposti (IS 2)
H) Dimensione finanziaria e regimi di aiuto	Le proposte progettuali dovranno avere una dimensione finanziaria complessiva per: - progetti strategici integrati tematici fra un minimo di **2.500.00,00 €** e un massimo di **6.000.000,00 €** (contributo FESR) - progetti semplici mono-azione fra un minimo di **1000.000,00 €** e un massimo di **2.000.000,00 €** (contributo FESR) Nel caso in cui le attività proposte siano considerate rilevanti ai fini della disciplina in materia di Aiuti di Stato, il contributo massimo relativo alla realizzazione di tali attività sarà calcolato applicando il regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.
I) Durata	36 mesi

LOTTO 3	**Progetti semplici e progetti strategici integrati "tematici" per la conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale** **Progetti strategici integrati "territoriali" per la messa in rete del patrimonio storico e culturale delle piccole isole**
A) Priorità d'investimento	6C - Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale
B) Obiettivi specifici	1 - Migliorare l'efficacia delle azioni pubbliche nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione
C) Tipologie ed esempi di azione	**A) Azioni congiunte di governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale** Aa) Piani d'azione congiunti di sviluppo, valorizzazione e integrazione di itinerari culturali ed ambientali Ab) Piani d'azione congiunti, compresa la realizzazione di investimenti, per la gestione dei rischi legati alla diffusione delle specie animali e/o vegetali invasive per la salvaguardia della biodiversità Ac) Piani d'azione congiunti, compresa la realizzazione di investimenti, per la protezione della fauna e della flora marine in prossimità dei porti e delle aree marine protette **B) Sviluppo di reti transfrontaliere di siti naturali e culturali** Ba) Allargamento della rete transfrontaliera dei 'patrimoni/siti accessibili della zona Bb) Ampliamento e promozione della rete esistente delle aree protette, marine, terrestri e delle zone umide (es. santuario dei cetacei Pelagos, rete transfrontaliera dei parchi naturali) Bc) Messa in rete del patrimonio storico e naturale delle piccole isole **C) Investimenti per piccole infrastrutture per assicurare la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero delle piccole isole** Ca) Azioni pilota di tipologia comune per la realizzazione di piccole infrastrutture di natura materiale e immateriale per il miglioramento della fruibilità dei beni dell'area, secondo un approccio integrato e sostenibile (ripristino dei siti, particolarmente nelle aree protette e nei parchi marini, infrastrutture verdi e corridoi blu e verdi, interventi per l'accessibilità materiale del pubblico all'offerta culturale e naturale quali, ad esempio, percorsi di trekking, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili e strumenti di diffusione di conoscenza on-line, applicazioni mobili, etc.).
D) Natura delle operazioni da finanziare	Le operazioni dovranno essere rivolte ad aumentare le azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione, anche in collegamento con le reti già realizzate nell'ambito del PO Marittimo 2007-2013. I progetti strategici di norma dovranno contenere tipologie di

interventi che si riferiscono a piani d'azioni congiunti (anche a partire da quelli esistenti) e ad azioni pilota.

I **piani d'azioni congiunti** dovranno essere sviluppati collettivamente da un gruppo di istituzioni, competenti in materia di programmazione in un determinato ambito di intervento. Il piano d'azione congiunto dovrà contenere alcune tipologie di intervento quali ad esempio: individuazione delle aree oggetto di intervento, progettazione di sistemi di gestione previsionale e/o operativa funzionali all'obiettivo che si intende raggiungere, ricognizione di buone pratiche, elaborazione della strategia congiunta.

Le **azioni pilota** si configurano di norma come azioni puntuali, aventi un carattere esemplare e/o sperimentale, che consentono alle istituzioni e agli organismi coinvolti di mettere in pratica modalità concrete (quali ad esempio dei laboratori), anche attraverso la realizzazione di investimenti materiali e/o immateriali nonché piccole infrastrutture, per l'applicazione di modelli o criteri finalizzati ad una corretta gestione del bene, verificandone al tempo stesso l'efficacia. Gli interventi concreti non potranno che essere puntuali, in quanto previsto dai piani d'azione congiunti. Le azioni pilota hanno come obiettivo anche lo sviluppo di buone pratiche.

Progetti strategici tematici per la gestione integrata del patrimonio naturale o culturale

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, coerenti con gli esempi di azioni Aa) e Ca) di cui alla sezione C):

- il sistema di governance del piano d'azione, con evidenziazione del modello organizzativo-gestionale nonché della metodologia;
- modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale (settoriale, di riferimento), economico e sociale ;
- modalità di animazione / comunicazione / sensibilizzazione / informazione e di raccordo con altre iniziative a livello transfrontaliero e non solo ;
- ripristino dei siti ;
- infrastrutture verdi e corridoi blu e verdi ;
- interventi per l'accessibilità materiale del pubblico all'offerta culturale e naturale (quali, ad esempio, percorsi di trekking, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili e strumenti di diffusione di conoscenza on-line, applicazioni mobili, etc.).

Progetti strategici tematici per lo sviluppo delle reti transfrontaliere dei siti culturali

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, coerenti con gli esempi di azioni Ba) e Ca) di cui alla sezione C):

- sistema integrato interamente accessibile a tutti, in grado di fornire un supporto informativo a persone con esigenze specifiche lungo tutto il processo di fruizione dei beni culturali la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio ;

- riqualificazione di strutture e servizi nell'ottica dell'accessibilità universale, che non vuole essere solo quella fisica, rivolta alla disabilità, ma a quella culturale e destinata a più tipologie d'utenza: il turista, la classe scolastica, l'anziano, il disabile motorio, cognitivo, psichico, lo straniero ;
- interventi per l'accessibilità materiale del pubblico all'offerta culturale (quali, ad esempio, percorsi di trekking, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili e strumenti di diffusione di conoscenza on-line, applicazioni mobili, etc.).

Progetti strategici tematici per lo sviluppo delle reti transfrontaliere dei siti naturali

Di seguito si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, coerenti con gli esempi di azioni Bb) e Ca) di cui alla sezione C):

- favorire la messa in rete e lo scambio di buone prassi in materia di conservazione della natura, attraverso attività di formazione di alto livello ;
- individuare una strategia transfrontaliera condivisa, attraverso la definizione di Piani di Azione transfrontalieri per habitat e specie comuni e loro adozione a livello nazionale ;
- definire linee guida e una metodologia congiunta di monitoraggio per una migliore gestione dei siti Natura 2000 ;
- realizzare azioni pilota, attraverso interventi di: 1) Ripristino e conservazione di habitat (previsti nell'allegato I Dir. 92/43/CEE), 2) Reintroduzione e conservazione di specie animali e vegetali (previsti nell'allegato II Dir. 92/43/CEE e allegato I Dir. 09/147/UE), 3) definizione di piani di gestione;
- realizzare azioni di sensibilizzazione e didattica ambientale dedicate ai "fruitori" dei siti Natura 2000 (scuole e famiglie) ;
- promuovere azioni di divulgazione e capitalizzazione dei principali risultati di progetto, attraverso la realizzazione di una costante comunicazione al fine di dare concreta attuazione al quadro legislativo comunitario in materia e di contribuire ad armonizzare i processi ;
- ripristino dei siti, particolarmente nelle aree protette e nei parchi marini;
- infrastrutture verdi e corridoi blu e verdi;
- interventi per l'accessibilità materiale del pubblico all'offerta naturale (quali, ad esempio, percorsi di trekking, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili e strumenti di diffusione di conoscenza on-line, applicazioni mobili, etc.).

Progetti strategici territoriali per la messa in rete del patrimonio storico e naturale delle piccole isole

Di seguito si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, coerenti con l'esempio di azione Bc) di cui alla sezione C):

- sistema di governance del piano d'azione, con evidenziazione

	del modello organizzativo-gestionale nonché della metodologia; ▪ modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale (settoriale, di riferimento), economico e sociale; ▪ modalità di animazione / comunicazione / sensibilizzazione / informazione e di raccordo con altre iniziative a livello transfrontaliero e non solo; ▪ interventi per l'accessibilità materiale del pubblico all'offerta culturale e naturale (quali, ad esempio, percorsi di trekking, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili e strumenti di diffusione di conoscenza on-line, applicazioni mobili, ecc.). **Progetti semplici per la gestione dei rischi legati alla diffusione delle specie animali e/o vegetali invasive per la salvaguardia della biodiversità (monoazione)** Di seguito si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, coerenti con gli esempi di azioni Ab) e Ca) di cui alla sezione C): ▪ pratiche di monitoraggio per individuare tempestivamente eventuali focolai o situazioni di emergenza; ▪ piano d'azione specifico per il controllo delle specie aliene e interventi di controllo/eliminazione e di riduzione del rischio di invasione/reinvasione; ▪ soluzioni pratiche per combattere le specie aliene tenendo conto di elementi quali il loro impatto e le competenze tecniche necessarie per attuarle; ▪ metodi di disseminazione per diffondere le conoscenze sviluppate in seno al progetto agli utilizzatori finali (tecnici, agronomi, agricoltori, ecc.) attraverso programmi di training e attività di comunicazione specifiche. **Progetti semplici per la protezione della fauna e della flora marine in prossimità dei porti e delle aree marine protette (monoazione)** Di seguito si riportano alcuni esempi di interventi finanziabili, coerenti con gli esempi di azioni Ac) e Ca) di cui alla sezione C): ▪ individuare una strategia transfrontaliera condivisa, attraverso la definizione di Piani di Azione transfrontalieri per la protezione della fauna e della flora in prossimità dei porti e delle aree marine protette; ▪ definire linee guida e una metodologia congiunta di monitoraggio per una migliore gestione dei siti; ▪ realizzare azioni pilota, attraverso interventi di: 1) Ripristino e conservazione di habitat (previsti nell'allegato I Dir. 92/43/CEE), 2) Reintroduzione e conservazione di specie animali e vegetali (previsti nell'allegato II Dir. 92/43/CEE e allegato I Dir. 09/147/UE), 3) definizione di piani di gestione.
E) Beneficiari	Enti pubblici, enti pubblici equivalenti, organismi privati, centri di

	ricerca pubblici e privati, università
F) Indicatore di risultato del Programma	Numero delle azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione
G) Indicatore di realizzazione del Programma	- Numero di piani d'azione congiunti predisposti (Azioni Aa - Ab - Ac) - Superficie di habitat che beneficiano di un sostegno per ottenere un miglior stato di conservazione (Azioni Ac - Bb) - Numero di istituzioni partecipanti alla rete transfrontaliera dei patrimoni/ siti accessibili (Azione Ba) - Numero di istituzioni partecipanti alla rete del patrimonio storico e naturale delle isole (Azione Bc) - Numero di siti naturali e culturali che beneficiano di un sostegno finanziario (Azione Ca)
H) Dimensione finanziaria e regimi di aiuto	Le proposte progettuali dovranno avere una dimensione finanziaria complessiva (contributo FESR) compresa per: - progetti strategici integrati tematici fra un minimo di **2.500.00,00 €** e un massimo di **6.000.000,00 €** (contributo FESR), - progetti strategici territoriali fino ad un massimo di **1.500.000,00 €** (contributo FESR), - progetti semplici mono-azione fra un minimo di Euro **1.250.000,00 €** e un massimo di Euro **1.500.000,00 €** (contributo FESR). Nel caso in cui le attività proposte siano considerate rilevanti ai fini della disciplina in materia di aiuti di Stato, il contributo massimo relativo alla realizzazione di tali attività sarà calcolato applicando regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.
I) Durata	36 mesi